

CAVOUR franco-grossolana su scheletrico-sabbiosa, fase ghiaiosa CAV2

Distribuzione geografica e pedoambiente

Areale di pianura, nel Torinese tra Orbassano e Piossasco in destra idrografica del Sangone, nel Pinerolese (TO) nei pressi di Cavour, sul conoide del Ghiandone in corrispondenza dell'abitato di San Martino di Barge (CN) e nel Saluzzese (CN). Poco più a sud della Rocca di Cavour il suolo individua un antico percorso del Pellice; questo tracciato si espande in larghezza anche più di un chilometro. Sul conoide del Po è presente soprattutto nell'area endovalliva ed in sinistra idrografica, tra Saluzzo (CN) ed Envie (CN). E' presente inoltre sui terrazzi alluvionali del Po in prossimità di Paesana. Dal punto di vista della morfologia questi suoli sono posti su conoidi interessati da un'agricoltura su piccoli appezzamenti, non intensiva, per la forte influenza della ghiaiosità anche formata da elementi litici di grosse dimensioni. Frequente è la praticoltura e la frutticoltura inframezzata con filari di vigneto; su aree ristrette sono presenti colture in rotazione. Nelle zone più prossime alla città di Torino, l'espansione abitativa con villette uni o bifamiliari riduce assai velocemente l'area sulla quale questa tipologia pedologica è disponibile per un utilizzo agrario. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0060, U0064, U0600, U0601, U0669.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: si tratta in genere di un suolo con una profondità utile molto modesta per la presenza subito sotto il topsoil ed a tratti anche in superficie di una notevole percentuale di ghiaie anche di notevoli dimensioni. La presenza di scheletro, anche grossolano, riduce notevolmente la capacità di ritenzione idrica. Il drenaggio è moderatamente rapido e la permeabilità generalmente elevata. Questi suoli necessitano di discreti apporti di materia organica che consumano abbastanza rapidamente. Si verificano rapide usure dei corpi lavoranti a causa della frequente presenza superficiale di scheletro. La falda è posta ad una profondità tale da non influire in alcun modo con il suolo.

Profilo: il topsoil è caratterizzato da tessitura franco - sabbiosa o franca, colore bruno o bruno oliva, scheletro comune o scarso e reazione subacida; il subsoil da tessitura franco - sabbiosa, colore bruno o bruno giallastro scuro, scheletro abbondante spesso di diametro elevato e reazione subacida. Il substrato ghiaioso poco profondo, con elementi litici anche di notevoli dimensioni soprattutto allo sbocco delle valli, è il segno di attività fluviali passate di grande intensità.

Classificazione Soil Taxonomy: Dystric Eutrudept, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: PINE0370

Localizzazione: CASCINA ALESSANDRIA - CAMPIGLIONE FENILE

Pendenza: 1°

Esposizione: 55°

Uso del suolo: Seminativi avvicendati

Litologia: Blocchi (> 500 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 30 cm; umido; colore bruno (10YR 4/3); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 10 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 50 mm e diametro massimo di 100 mm, leggermente alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado debole; macropori < 0,1 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 15/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 2 mm, orientamento n.i.; radicabilità 0 % ; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte Bw : 30 - 70 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/6); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 70 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 150 mm e diametro massimo di 800 mm, leggermente alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado debole; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 10/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 2 mm, orientamento n.i.; radicabilità 0 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap	Bw
pH in H2O	6.3	5.6
Sabbia grossolana %	19.1	18.7
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	16.1	18.2
Argilla %	4.4	3.5
CaCO3 %	.0	.0
C organico %	1.58	n.d.
N %	0.37	n.d.
C/N	4.3	n.d.
Sostanza organica %	2.72	n.d.
C.S.C. meq/100g	7.6	7.7
Ca meq/100g	4.3	4.5
Mg meq/100g	0.3	0.4
K meq/100g	n.d.	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	61	64

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ochrico ed orizzonte cambico non sempre ben riconoscibile per la notevole presenza di ghiaie.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ap - Bw - C. Il carattere maggiormente variabile è il colore che dipende essenzialmente dall'origine litologica dei depositi: si passa dal bruno al bruno oliva al bruno giallastro.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
OLM1		Dystric Fluventic Eutrudept, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	
OLM3		Dystric Fluventic Eutrudept, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Paese della pianura torinese meridionale posto in destra idrografica del Pellice.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

La radicabilità risulta ostacolata da presenza di scheletro già nel topsoil, diviene molto difficile oltre i 40 cm per l'incremento di percentuale di scheletro che è formato anche da elementi litici di notevoli dimensioni.

Disponibilità di ossigeno

Buona

L'acqua è rimossa dal suolo prontamente, e non si verificano, durante la stagione di crescita delle piante, eccessi di umidità limitanti.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

100 mm

Bassa per la limitata profondità utile dovuta alla presenza vicino alla superficie di uno strato molto ghiaioso.

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Presenza abbastanza rilevante di limo fine e grossolano.

Fertilità

Moderata

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

La presenza di scheletro di diametro notevole già in superficie danneggia gli organi lavoranti. In alcune situazioni, più in prossimità dello sbocco vallivo, i suoli sono praticamente non lavorabili per la presenza nei pressi della superficie di elementi litici che superano i 50 cm di diametro.

Lavorabilità

Scarsa

La presenza di scheletro di diametro notevole già in superficie danneggia gli organi lavoranti. In alcune situazioni, più in prossimità dello sbocco vallivo, i suoli sono praticamente non lavorabili per la presenza nei pressi della superficie di elementi litici che superano i 50 cm di diametro.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Buona

Buona nella maggioranza dei casi, moderata se vi sono affioramenti ghiaiosi notevoli.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta e basso potenziale di adsorbimento

Tessitura abbastanza grossolana e scarsa presenza di sostanza organica ed argilla.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

Tessitura abbastanza grossolana e scarsa presenza di sostanza organica ed argilla.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Capacità protettiva del suolo molto bassa nei confronti delle acque profonde.

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse s1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Acidificazione del topsoil ed aumento della presenza di ghiaie in superficie a causa di lavorazioni troppo profonde.

Cenni sulla gestione di suoli:

Il suolo offre scarse possibilità agronomiche proprio a causa della notevole presenza di ghiaie anche di grosso diametro. L'uso del suolo più adatto è certamente la praticoltura; nelle aree meno ghiaiose, se si pone attenzione alle lavorazioni che devono essere superficiali, sono possibili anche colture in rotazione. Arboricoltura da legno e frutticoltura, compatibilmente con il clima potrebbero fornire discreti risultati. E' consigliabile calcitare nelle aree con pH superficiale lontano dalla neutralità.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato